

OLIMPIADI DI ECONOMIA E FINANZA

ESERCITAZIONE 4

(PROVA FASE SCOLASTICA 2018/2019)

Rispondi alle seguenti domande. Solo una delle quattro risposte è corretta.

C1.

Il trattamento di fine rapporto è:

- una somma di denaro versata dall'Inps all'inizio del periodo pensionistico
- una parte di stipendio che viene accantonata e versata al momento della cessazione del rapporto di lavoro
- una somma di denaro versata all'Inps all'inizio del periodo pensionistico
- una somma di denaro accantonata dai lavoratori autonomi in occasione della conclusione di ogni pratica

C2.

La differenza fra titoli di capitale e titoli di debito è rappresentata dal fatto che:

- i titoli di capitale hanno un valore immutabile, i titoli di debito sono soggetti alle oscillazioni del mercato
- i titoli di debito non possono essere venduti sino alla scadenza, i titoli di capitale sono regolarmente negoziabili
- i titoli di capitale attribuiscono la qualità di socio, i titoli di debito creano una relazione di finanziamento
- i titoli di capitale possono coinvolgere i titolari anche nei debiti della società emittente

C3.

Nella valutazione del rischio di un investimento occorre tener presente:

- variabilità del prezzo, liquidità strumento, divisa di denominazione, altri fattori fonti di rischio generale
- la propria disponibilità economica a subire perdite
- la profittabilità dell'investimento
- la conoscenza diretta del soggetto che propone l'investimento

C4.

Quale fra le seguenti non rientra tra le monete bancarie?

- assegno
- bonifici SEPA
- carta prepagata
- moneta da un euro

C5.

Uno dei vantaggi dell'Euro può essere individuato nella:

- riduzione delle banconote in circolazione in ragione del maggior taglio delle banconote
- eliminazione dei costi di transazione e delle oscillazioni di cambio
- riduzione dell'uso del contante
- riduzione delle importazioni

C6.

Quale fra i seguenti paesi non fa parte dell'Eurozona?

- Lettonia
- Cipro
- Svezia
- Irlanda

C7.

Per il sistema monetario mondiale la data del 15 agosto 1971 costituisce un importante punto di svolta in quanto

- definì l'abbandono del principio della convertibilità in oro del dollaro statunitense
- definì l'abbandono degli Stati Uniti dal sistema monetario mondiale
- definì l'inizio della convertibilità in oro del dollaro statunitense e l'abbandono della convertibilità della sterlina
- definì l'inizio della procedura di creazione del SEBC

C8.

La Banca d'Italia nacque a seguito di una riforma del pluralismo delle banche di emissione:

- nel primo decennio dopo l'unificazione italiana

- nel primo decennio del XX secolo
- nell'ultimo decennio del XIX secolo
- nel primo decennio dopo la fine della I guerra mondiale

C9.

La moneta in circolazione ha per legge il potere di:

- provocare l'estinzione delle obbligazioni
- provocare la creazione di altra moneta
- essere convertita in oro
- essere convertita in altre valute

Testo 1

Benché Smith individuasse i problemi del prezzo e della distribuzione dei proventi come centrali per comprendere l'economia bisogna dire che le sue soluzioni non furono soddisfacenti in modo duraturo. In materia di prezzi, lo sconcertò l'interessante e fastidiosa circostanza, già ricordata, che molte delle cose migliori o più necessarie per vivere sono gratuite o virtualmente tali. [...] Valore d'uso e valore di scambio divergevano dunque in maniera preoccupante [...] L'enigma del valore d'uso e del valore di scambio non sarebbe stato risolto per un altro secolo o più, finché in uno dei minori trionfi della teoria economica non fu scoperto il concetto di utilità marginale [...] Si avverte qui una risonanza fisiocratica. Nell'agricoltura, sostiene Smith, la natura lavora al fianco dell'uomo, aggiungendo qualcosa di proprio - di nuovo un produit net - ai suoi sforzi. (Storia dell'economia John Kenneth Galbraith 17 giugno 2015 - Bur). Nel brano precedente viene illustrato il pensiero di Adam Smith relativamente ad alcuni profili dell'analisi economica. Con riferimento ai diversi temi introdotti dalle domande, quale delle osservazioni sono correttamente riformulate?

Rispondi ai quesiti:

D1.

Relativamente alla distinzione valore d'uso e valore di scambio:

- il valore di scambio è sempre superiore al valore d'uso
- il valore d'uso è sempre superiore al valore di scambio, pur essendo a volte facilmente reperibili determinati beni naturali
- il valore d'uso deve essere necessariamente espresso in termini di prezzi
- il valore d'uso può essere ampiamente inferiore al valore di scambio in ragione dell'abbondanza, anche solo apparente o relativa, di determinati beni liberamente reperibili

D2.

Relativamente al rapporto valore d'uso e utilità marginale:

- l'analisi dell'utilità marginale costituisce una negazione della contrapposizione valore d'uso - valore di scambio
- la completa valutazione del valore d'uso in termini economici è riconducibile all'analisi dell'andamento dell'utilità marginale
- il valore di scambio è stato successivamente considerato equivalente all'utilità marginale
- l'utilità marginale permette di calcolare il valore d'uso come una frazione del valore di scambio

D3.

Relativamente al richiamo alla fisiocrazia e al produit net:

- Smith pare richiamare le argomentazioni di Quesnay sulla attribuzione di attività produttiva al solo settore agricolo
- Smith contesta la ricostruzione di Quesnay, attribuendo nella sua opera un ruolo centrale alla produzione agricola
- Smith e Quesnay non si sono mai incontrati e non vi è alcuna correlazione con la fisiocrazia la fisiocrazia ed il produit net non costituiscono un richiamo a Quesnay ma a Malthus

D4.

Relativamente alla remunerazione della titolarità delle risorse naturali scarse, nell'economia politica classica si utilizza il termine di

- rendita
- guadagno
- profitto
- interesse

Testo 2

Partendo dal presupposto che in economica non ci sono "pasti gratis", ovvero maggiore è il rischio che si assume, più alto è il rendimento che ci si aspetta, un buon risparmiatore ha quale principale obiettivo quello di ottimizzare i rendimenti tenendo conto del rischio che vuole correre. Per fare ciò la soluzione migliore è quella di diversificare, ovvero non mettere "tutte le uova nello stesso paniere". La diversificazione permette di ridurre la possibilità di avere dei rendimenti altalenanti a fronte del rischio assunto. Il risparmiatore accorto investe in titoli di diversi emittenti ed utilizza

tipologie di strumenti finanziari differenti. In questo modo, minimizza la possibilità che tutte le aziende possano contemporaneamente andare male.

Rispondi ai quesiti:

E1.

Sulla base del testo precedente quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- la correlazione rischio / rendimento impone di pagare un corrispettivo maggiore in quanto non esistono pasti gratis
- non mettere tutto le uova nello stesso paniere permette di annullare il rischio
- la correlazione rischio / rendimento è di norma di tipo diretto, maggiore è il primo maggiore è il rendimento atteso
- la correlazione rischio / rendimento è di tipo inverso, all'aumentare del primo diminuisce il secondo

E2.

La diversificazione degli strumenti finanziari mira a:

- contenere il rischio crolli in alcuni dei settori di investimento
- contenere il rischio di un crollo generalizzato del mercato legato ad un rischio sistemico
- contenere il rischio di avere rendimenti altalenanti dei titoli
- contenere il rischio di un aumento dei costi delle transazioni

E3.

Una elevata diversificazione del portafoglio può essere ottenuta investendo in:

- quote o azioni di società di diversa dimensione
- quote o azioni di società di diversi paesi
- quote o azioni di organismi di investimento collettivo
- quote o azione acquistate in periodi diversi

E4.

La diversificazione permette di:

- eliminare il rischio
- rendere il rischio economicamente tollerabile
- minimizzare il rischio

- trasferire il rischio in un periodo futuro

Testo 3

Ipotizzando un bilancio familiare in cui le entrate siano di €2.500,00 e le uscite costanti e necessarie di €2.000,00 mentre le spese discrezionali o superflue siano di circa €200,00 al mese:

Rispondi ai quesiti

F1.

In tal caso, considerando anche le spese discrezionali o superflue, la propensione al risparmio della famiglia sarà il:

- 12% del reddito
- 15% del reddito
- 20% del reddito
- 25% del reddito

F2.

Eliminando le spese discrezionali, la capacità di risparmio salirebbe al:

- 18%
- 22%
- 20%
- 24%

F3.

Nell'ipotesi in cui si considerino stabili, in proporzione al reddito percepito, secondo l'esempio iniziale, seppur variate per destinazione, tutte le spese, comprese quelle discrezionali, quale sarebbe la presumibile spesa aggiuntiva in caso di incremento del reddito familiare di €300,00:

- €250
- €270
- €274
- €264

F4.

Di norma, invece, all'aumento del reddito familiare oltre alla soglia delle uscite costanti e necessarie, il risparmio:

- rimane costante
- aumenta in modo più che proporzionale rispetto all'aumento reddito
- aumenta nella stessa proporzione
- diminuisce

Testo 4

Nella produzione indica il c. di produzione di un bene, in termini del valore dei beni alternativi che si sarebbero potuti realizzare se si fossero utilizzate, a questo fine, le risorse impiegate per la produzione del bene. Il c.o. dei fattori produttivi è dato dal loro valore negli usi alternativi meglio remunerati. Esso può differire dal c. storico, cioè dalla somma effettivamente pagata per l'acquisto del bene, del servizio o del fattore produttivo e dipende dagli usi alternativi in relazione a cui viene calcolato. Nell'offerta di lavoro il salario può essere interpretato come il c. o. del tempo libero, ossia del reddito o consumo a cui il lavoratore rinuncia per disporre del tempo libero.

Rispondi ai quesiti:

G1.

In questo caso l'acronimo c.o. individua:

- il costo orientativo del bene
- il costo storico
- il costo fisso del bene
- il costo opportunità

G2.

Concettualmente la differenza costo opportunità / costo storico è la seguente:

- il costo opportunità rappresenta il costo della migliore alternativa possibile, il costo storico le somme effettivamente spese
- il costo opportunità viene misurata con riferimento al futuro, il costo storico con riferimento al passato
- il costo storico prescinde dalle condizioni di mercato, il costo opportunità si realizza nello sfruttamento delle migliori condizioni di mercato
- il costo storico viene sostenuto dall'imprenditore, il costo opportunità dal consumatore

G3.

La scelta di lavorare per due ore anziché usufruire di due ore di svago al cinema trova spiegazione:

- all'impossibilità di valutare il valore dello svago
- al costo del biglietto del cinema, ritenuto eccessivo
- alla rinuncia al consumo conseguente alla scelta di lavorare
- nel minor valore attribuito al costo opportunità dello svago in rapporto al valore della retribuzione percepibile nelle due ore lavorate

G4.

L'analisi delle scelte in termini di costo opportunità:

- si ricollega alla totale assenza di limiti della dotazione delle risorse individuali
- trae origine dalla costanza dei gusti dei consumatori
- prescinde da ogni elemento di valutazione soggettivo
- è origine e fondamento dalla scarsità delle risorse